

Il mondo degli affetti | Unità 3

Per dire che in Italia ci sono tante culture diverse si dice di solito “L’Italia è lunga”: ma forse c’è un mondo in cui le differenze non sono poi così importanti: il mondo degli affetti.

Che cosa pensano gli italiani della famiglia, del matrimonio, della convivenza, eccetera? Sentiamo che cosa ci dicono.

In Italia si dice spesso che il matrimonio non è più di moda. In realtà, le coppie che decidono di convivere, cioè di vivere insieme, senza essere sposati e senza neppure scegliere l’unione civile sono sempre di più. Incominciamo con due giovani di Torino che pensano a farsi una famiglia.

- Che progetti avete per il futuro?
- Tanti.
- Che bella domanda.
- Tanti, tanti progetti, **in primis** una maggiore realizzazione professionale.
- Sì, sicuramente.
- E la famiglia?
- Sì.
- Cioè sposarvi?
- Prego?
- Cioè la famiglia, sì, sì.
- Matrimonio, figli.
- Sì, sì.

frase latina:
'prima di tutto'

Quindi la famiglia non è passata di moda. Ma com’è la vita delle famiglie italiane? Ogni famiglia è diversa dalle altre, quindi questa non è una riflessione sociologica: vogliamo solo mostrarvene alcune “viste da dentro”, e quindi intervistiamo alcune persone e chiediamo loro com’è la loro famiglia. Cominciamo con due famiglie molto diverse, che abitano a Cernobbio, una stupenda cittadina sul Lago di Como:

- Ci puoi descrivere la tua famiglia?
- **Allora**, la mia famiglia è composta da mia mamma, mio papà e ho una sorella più **grande**. Mia sorella più grande è sposata e ha due bambini e io no; ho due bellissimi nipotini, un maschio e una femmina; mi è rimasta una nonna, **appunto**, come dicevo prima, e poi ho **svariati** zii, cugini e siamo una famiglia molto unita, siamo... le domeniche, quando non lavoro, siamo sempre **bene o male** insieme e quindi, **magari**, facciamo il pranzo tutti quanti insieme in famiglia, e poi ognuno fa quello che vuole, **nel senso**, passa la giornata come vuole, però siamo una famiglia molto, molto unita. Posso dire che il mio **nucleo familiare** non è solo mia mamma, mio papà e mia sorella, ma è molto allargato.

è un 'segnale discorsivo', introduce una sintesi

come ho detto (l'intervista era molto più lunga...)

in un modo o nell'altro

cioè, voglio dire

modo formale per dire 'famiglia'

oggi molti usano 'grande' al posto di 'vecchia'

vari, molti

se possibile

- Ci descrivi la tua famiglia?
- Ok, allora ho... i miei genitori sono entrambi filippini, sono qui più o meno da 25 anni entrambi, ho una sorellina di 15 anni e... e, **nulla**,
- E sei mai tornata nelle Filippine?
- Sì, torno ogni 2 anni, quest'anno forse faccio l'eccezione, perché sono tornata l'anno scorso ad agosto e penso che quest'anno tornerò di nuovo a dicembre per festeggiare il Natale con i miei nonni e... e **niente**.

'nulla' è spesso usato per staccare due frasi

come 'nulla', sopra

- Quindi hai anche dei parenti là?
- Sì, i genitori di mia mamma, i fratelli e basta, perché tutti gli altri, i parenti di mio padre, sono a Milano.
- Quali sono le differenze più grandi, tu che conosci un po' la vita nelle Filippine e qui, e te lo chiede lei.
- Sì.

05:00

non voglio dire che

molte [abitudini, usi] loro

società a forma di piramide, molti poveri in basso, pochi ricchi in alto

probabilmente

mi trovo bene

- Quali sono le differenze più grandi tra vivere qua e nelle Filippine?

- Allora, sicuramente le regole. Perché nelle Filippine, le persone solitamente hanno un loro proprio modo di vivere, non rispettano... **non è che** non rispettano le regole, ma ormai sono più abituati a **molti loro**... perché si sa, cioè, è una vita, una società molto diversa. Cos'altro c'è di diverso...: che forse qui uno è più... **diciamo** che tu come persona sei molto più rispettata, vista, diciamo, proprio più come persona; invece, nelle Filippine si... **ci si basa** molto sulle... è come se ci fosse una **piramide sociale** dei tempi nostri, che se sei ricco ti vedono in una maniera diversa, mentre **magari**, se provieni da una famiglia un pochino povera, in certe scuole **magari** non ti... non ti prendono; vai in città e lì ti vedono come un **campagnolo**; comunque, cose che succedevano **magari** anche qui in Italia, ma molti molti anni fa, e... e però si sta bene, io per esempio, lì **mi trovo**, sono molto più libera, sono molto **più, magari, a mio agio** perché le persone infatti **tendono** a darti il benvenuto anche se **magari** provieni da un altro posto, invece qui è **un pochino più "io mi faccio il mio e tu ti fai il tuo"**. Quello. E basta, non mi viene in mente niente altro.

serve per introdurre una spiegazione

ci si forma un giudizio, si valuta

invece

probabilmente

uno che viene dalla campagna

hanno l'abitudine

sto meglio, probabilmente

06:50

c'è più l'abitudine che ognuno bada ai fatti suoi

- Parli il filippino?
- Sì.
- È difficile?
- No, anche perché essendo... avendo vissuto un po' di anni quando ero piccola lì, ho preso l'abitudine di parlar la lingua, in casa parliamo quella, anche, metà italiano e metà filippino, e quindi non ho difficoltà.

Abbiamo sentito che la famiglia della prima ragazza è "molto, molto unita", e che la seconda ragazza, quella di origine filippina, vuole tornare nelle Filippine a Natale.

Il momento in cui la famiglia italiana è più unita è proprio Natale: c'è un proverbio che dice "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi".

Chiediamo a una signora di Siena che cosa rappresenta per lei e la sua famiglia la festa di Natale:

una festa ufficiale, seguita da tutti

posso dire, mi pare

- Qual è la sua **festività** preferita e perché?
- Beh, il Natale può essere una delle festività... la festività preferita, **diciamo**, perché si sta tutti insieme, perché si sta tutti insieme

soprattutto quando ci sono i bambini, allora il Natale è molto bello, per la gioia dei bambini, e poi non credo, **ecco...** è quella.

- Avete delle abitudini in famiglia? Ad esempio, fate sempre uno stesso **piatto** a Natale, o fate dei giochi che fate sempre...?
- Beh, diciamo sì, abbastanza, **c'è il tradizionale, se si va sul tradizionale**, beh, diciamo, dipende se si va a casa dei giovani o **lo facciamo** a casa nostra; allora, a casa nostra **è di rito** per Natale che **ci vuole il cappone in umido con i gobbi**, insomma, questo è il piatto tipico, però, ecco non...
- E cosa sono i gobbi?
- I **cardi**, noi li chiamiamo 'gobbi', sono i cardi.

introduce una conclusione

il cibo e i giochi tradizionali

se si preferisce

grande gallo al forno

un tipo di cibo

passiamo il Natale

è necessario

i gambi dei carciofi giovani



La signora di Siena prepara il cappone con i gobbi, o cardi. Andiamo a Sud, a Napoli, e sentiamo com'è lì il Natale.

- Qual è la tua festività preferita?
- Natale.
- Perché?
- Perché mi piace stare in famiglia.
- Con chi la trascorri?
- Con la mia famiglia.
- Come festeggiate?
- Di solito a casa tutti insieme.
- C'è un piatto tipico di questa festa?
- **Pandoro**, tanto.



Abbiamo visto che a Natale tutti vogliono stare in famiglia: "Natale con i tuoi", come abbiamo detto prima. Ma abbiamo trovato una signora che ha idee diverse. Ascoltiamola insieme:



"spegnere" il lavoro

- Qual è la sua festività preferita?
- Non il Natale, perché la **ritengo** una festa molto stressante, forse anche per il lavoro che faccio. **Un qualsiasi** giorno dell'anno in cui posso **staccare l'interruttore** e dedicarmi completamente a me stessa.
- E con chi trascorre **praticamente** questo giorno preferito di festa?
- Normalmente con mio marito, con i miei amici, se posso con i miei figli.
- E cosa fate, come festeggiate?
- Si sale in macchina **senza una meta, si va**. In base al tempo che abbiamo a disposizione, si gira e poi si torna a casa.

la considero

[per me la festa è] un qualsiasi...

00:16:48

in realtà

senza una destinazione, andiamo in giro

Abbiamo visto famiglie unite - ma in Italia, come in tutto il mondo, non tutte le famiglie sono unite; abbiamo visto la festa di Natale, che è la festa della famiglia, ma anche in Italia c'è chi passa il Natale da solo o chi, come la signora dell'ultima intervista, pensa che sia una festa stressante.

Ognuno ha la sua famiglia, le sue feste preferite, le sue idee.

- ▶ Puoi lavorare su questo testo in tanti modi, dopo aver trovato nel dizionario le parole che non conosci o averle capite con l'aiuto dell'insegnante e dei compagni.
- ▶ Puoi lavorare sul video a casa in questo modo:
 - riguarda il video, cercando di fissare bene quello che dice lo speaker quando descrive le varie scene;
 - porta a 0 il volume dell'audio e guarda il video leggendo i sottotitoli ad alta voce: sei tu lo speaker!
 - ascolta di nuovo prendendo degli appunti, poi controlla sulla trascrizione che è qui sopra, e infine scrivi un testo immaginando di essere il giornalista che ha fatto le interviste.

In classe, se parlate del video tra studenti e insegnante, potete notare alcuni aspetti dell'italiano parlato, ad esempio l'uso continuo (e con significati diversi) che il ragazzo napoletano fa dell'avverbio *magari*.